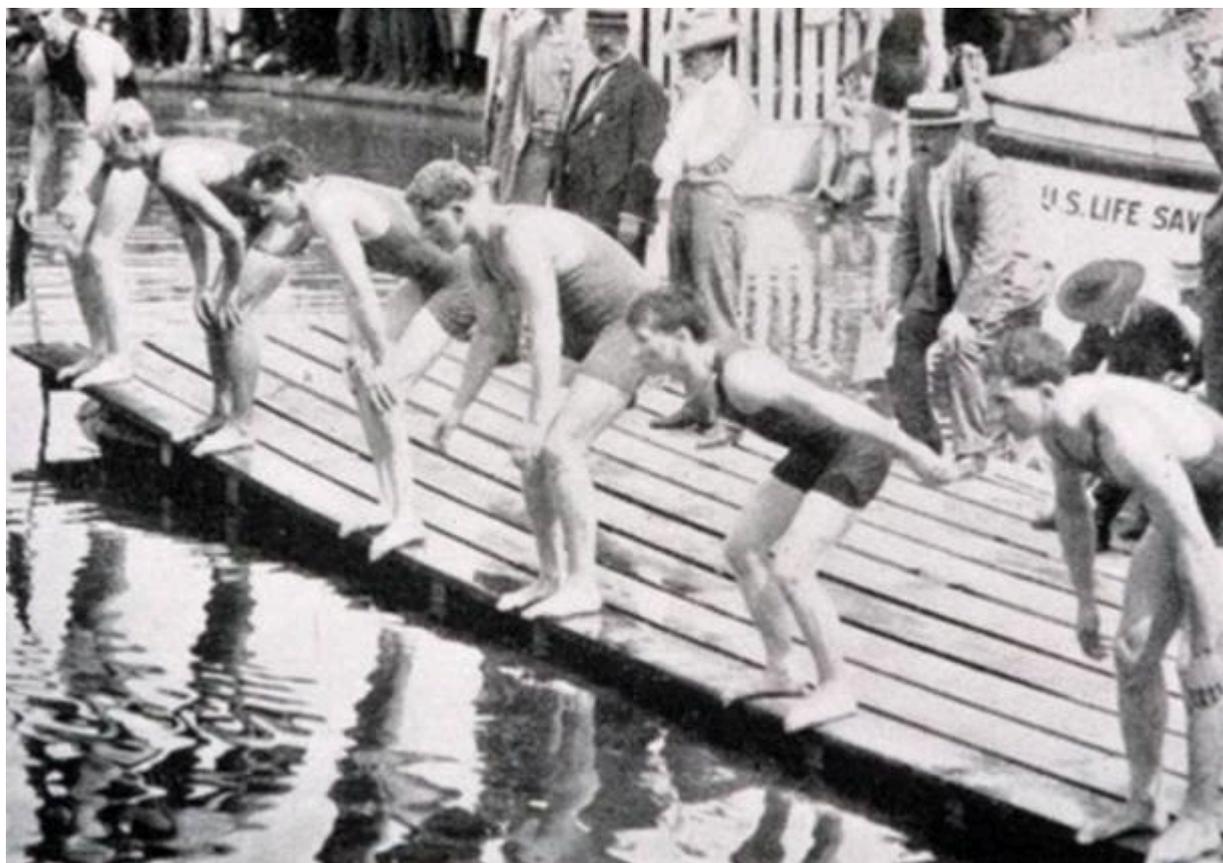


Gli sport più strani delle Olimpiadi del passato

Pubblicato: Martedì 9 Agosto 2016



I giochi delle Olimpiadi non sono sempre gli stessi. Negli anni, edizione dopo edizione, sono cambiate le discipline che hanno messo alla prova gli atleti e alcune di queste sono davvero bizzarre.

In passato si giocò ad esempio al **tiro alla fune** . Si praticò per la prima volta nel 1900 a Parigi e permetteva anche di giocare con squadre di nazionalità miste. Il tiro alla fune vanta un primato: è stato il primo gioco nel quale gareggiò un uomo di colore. Nella stessa edizione dei giochi comparve il **salto in lungo e in alto a cavallo**, una disciplina che portò la prima medaglia olimpica all'Italia vinta da Gian Giorgio Trissino ma che rimase negli sport a cinque cerchi solo per quell'anno. Stesso destino toccò al **croquet** che durante l'edizione non vide particolare interesse: gareggiarono solo gli atleti della nazionale francese.

Ma nelle olimpiadi ci furono sport anche molto più strani, come il **duello**. Non si arrivò però mai ad uno scontro fisico tra le persone ma i pistoleri dovevano mirare ad un manichino, possibilmente senza uccidere nessuno. Ma nella storia delle olimpiadi ci sono state delle vittime: i piccioni. Nel 1900 si sperimentò la disciplina del **tiro al piccione**, uno sport che prevedeva di uccidere il maggior numero di volatili in un tempo stabilito. Fu la prima (e ultima) volta in cui durante i giochi olimpici vennero uccisi volontariamente degli animali.

Decisamente meno cruenti ma impegnativi e pericolose furono discipline come l'**arrampicata su corda** o la **resistenza su bici** che prevedeva una lunga gara di 12 ore. E chissà come si sarebbero comportati i nuotatori azzurri nel **nuoto a ostacoli**. La disciplina venne disputata per la prima volta nelle olimpiadi

di Parigi quando 12 nuotatori in gara, provenienti da cinque nazioni, hanno dovuto percorrere 200 metri lungo i quali dovevano arrampicarsi su una pertica, superare una fila di barche salendovi da un lato e tuffandosi dall'altro e infine superare altre imbarcazioni nuotando sott'acqua.

GUARDA LO SPECIALE DI VARESENEWS SULLE OLIMPIADI

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it